

LAMENTO

per Primo Levi



© Renzo Levi

SIRA HERNÁNDEZ

LAMENTO PER PRIMO LEVI

di Sira Hernández

I testi di Primo Levi, i suoi scritti, si è sempre detto abbiano una forza e un'incisività speciale, per aver saputo raccontare quei terribili avvenimenti da una prospettiva quasi giornalistica, con una certa apparente distanza, un'apparente fredda obiettività scientifica, come lui era, non dimentichiamo che era un chimico di professione, il che ottiene appunto l'effetto di creare ancora di più un forte impatto sul lettore. I fatti parlano da soli. ...

E il ritmo, i silenzi, così misurati e precisi, creano un impatto emotivo molto più intenso durante la lettura che se fosse adornato di aggettivi e analisi personali dal profilo più soggettivo, cercando di spiegare l'inspiegabile. È qui che la musica per me ha il suo posto.

Ed è il veicolo che ci fa entrare emotivamente in quei luoghi innominabili, dove l'orrore e la vergogna e il pudore ci impediscono di essere più espliciti, e attraverso di esso possiamo riflettere tutto quel dolore, quella perplessità di fronte alla barbarie che si è scatenata in un tale abominevole livello, in un paese in cui la cultura avrebbe dovuto risparmiare ogni accenno di assurdo fanatismo e crudeltà, come invece è successo. La musica ci permette, quindi, di entrare nel terreno dove le parole non possono più arrivare; ci permette di piangere, urlare, soffrire, aprirci, storditi e inorriditi, ma anche, fino all'ultimo momento, avere un respiro di speranza nell'essere umano.

Speranza che, nonostante l'orrore, ci offre Primo Levi. Quell'ultima speranza attraverso la verifica che, anche lì, nei campi dell'orrore e la crudeltà più estreme, può nascere l'amicizia, la fiducia nell'altro. La generosità. La bontà più pura. E può salvarci.

Volevo anche trasmetterlo attraverso questa musica. Il male, la follia, l'orrore esistono, ma l'essere umano può trascenderli con un semplice atto di amore e consolazione verso il proprio compagno di cuccetta in quei luoghi oscuri... e superare tutta quella barbarie, con un semplice gesto che restituisce la nostra speranza nell'essere umano . Nell' onestà. E nella vita stessa.

Sira Hernández

SIRA HERNÁNDEZ

Pianista y Compositora



© Ramiro-E

Sira Hernández, nata a Barcellona, ha debuttato all'età di 16 anni nell'auditorio del Conservatorio G. Verdi di Torino (Italia). Realizzerà gli studi musicali presso lo stesso conservatorio, sotto la direzione del celebre pianista Remo Remoli, discepolo di Arturo Benedetti Michelangeli, e Felice Quaranta, allora direttore del conservatorio, oltre ad essere un noto compositore e pianista .

Dopo aver terminato gli studi a Torino, è tornata a Barcellona dove ha perfezionato gli studi di pianoforte presso l'Accademia Marshall, ricevendo lezioni dalla grande pianista Alicia de Larrocha. Negli anni 1993-1994 ha studiato contrappunto e fuga e composizione con Manuel Oltra, ampliando così gli studi iniziati con Felice Quaranta a Torino per poi iniziare gli studi di improvvisazione con il prestigioso Emilio Molina, docente presso la Scuola Superiore Musicale della Catalogna,(ESMUC) , e alla Scuola Superiore di Musica Reina Sofía di Madrid.

Nel campo discografico ha ricevuto critiche eccezionali per le sue incisioni di compositori come D. Scarlatti, J. S. Bach, F. Chopin, I. Albéniz o M. Oltra e per le sue incisioni della Música Callada di F. Mompou e padre Antonio Soler , che sono stati acclamati dalla critica musicale specializzata. Le sue registrazioni e recital sono regolarmente ascoltati sui principali programmi radiofonici nazionali e internazionali.

Come compositrice , la sua attività si intensifica dal 2015 con lo spettacolo Initiation to the Shadow, con il ballerino Pau Aran, della compagnia di danza di Pina Bausch, e lo spettacolo L'Altra voce, nel 2017 , con direzione di Moreno Bernardi per il teatro Accademia di Barcellona. Nel 2019 presenta in anteprima la "Fantasía para piano",

questa volta commissionata dall'artista italiana Sara Conforti per la sua performance alla galleria Gli Acrobati di Torino. Nel giugno 2019 ha presentato in anteprima "Don't forget about that", in memoria dello scrittore italiano Primo Levi, per celebrare il centenario della sua nascita, con la collaborazione del Centro Studi Primo Levi di Torino (Italia), che ha offerto nel 2022 nel ciclo in memoria di Primo Levi organizzato dal comune di Barcellona nel Museo del Born, con gli attori Francesc Orella e Cristina Giordana, e direzione di Judith Pujol.

Come compositrice, Sira Hernández ottiene un'enorme reputazione con le sue opere monografiche per l'etichetta discográfica Naxos con "Initiation to the Shadow", e per Sony Classical con le "Tre Impressioni, sulla Divina commedia", appena uscito.



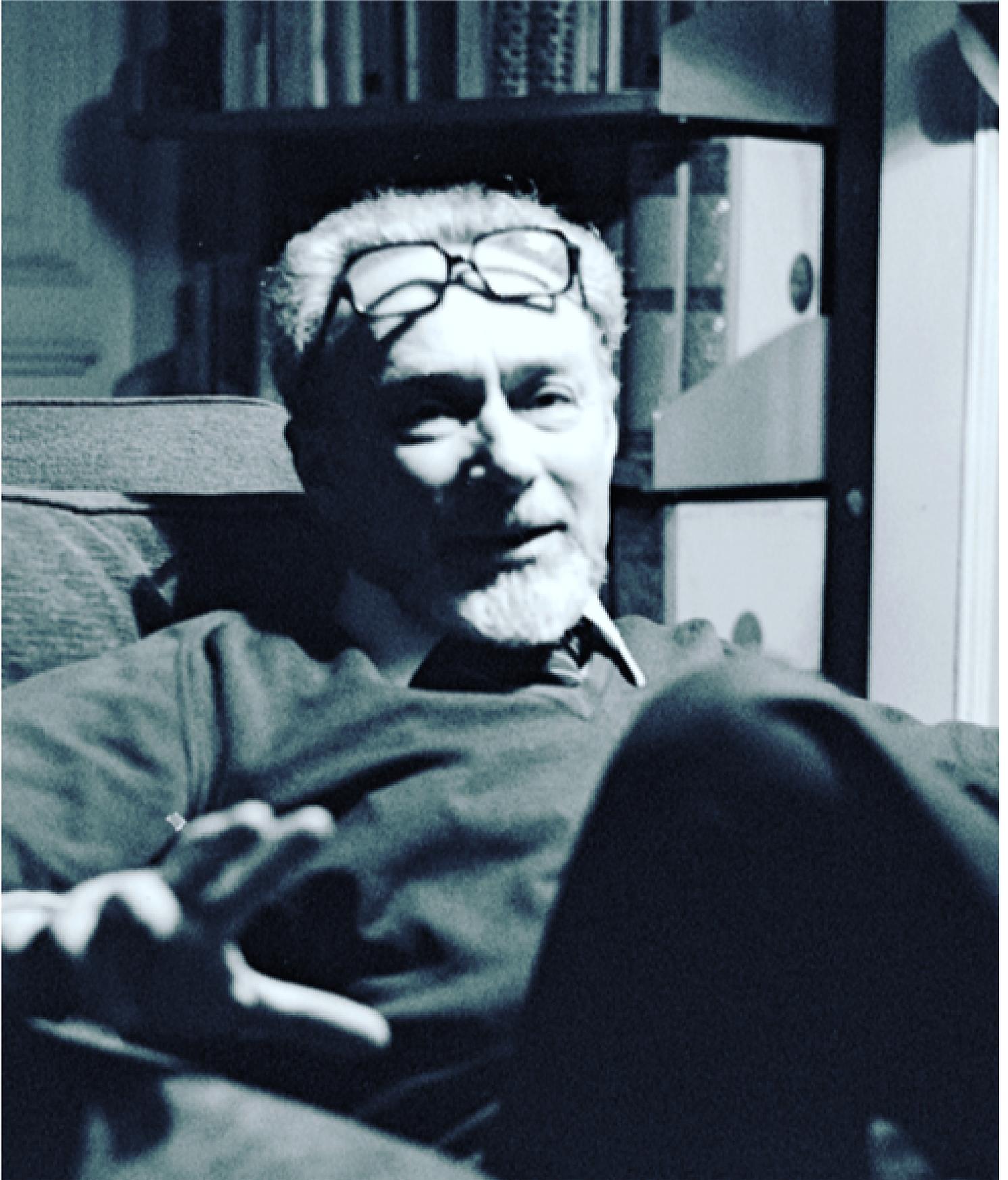
©Margarida Gual - Piano Steinway & Sons - Cortesía de Jorquera Pianos

PROGRAMMA

Lamento per Primo Levi, è un recital dove le parole di Levi, estratte dai suoi testi, principalmente da *Se questo è un uomo*, *La Tregua* e *I sommersi e i salvati*, si intrecciano con la musica di Sira Hernández, tra cui l'opera *Don't forget about* e la prima mondiale del nuovo brano per pianoforte, *Lamento per Primo Levi*, dedicato al grande scrittore piemontese che ha sofferto nel corpo e nella mente l'orrore di Auschwitz e che ha saputo trasmettere quella terribile testimonianza con tanta profondità e trasparenza.

È anche un omaggio a lui come persona, al di là dello scrittore e del suo ruolo di testimone dell'orrore, perché ha saputo essere onesto e fedele ai suoi principi fino alla fine della sua vita, sempre impegnato per la verità e l'onestà e per valori e un'etica al di sopra di tutto e di chiunque, impeccabile nelle sue azioni e nei suoi pensieri. Un immenso riferimento umano.





© Renzo Levi



“Don't Forget About That” è dedicata allo scrittore torinese Primo Levi, sopravvissuto all'Olocausto nazista. Il dolore per la memoria di quel periodo nero della storia è presente fin dagli accordi iniziali, rabbiosi, clamorosi che gradualmente sciolgono i tragici nodi del destino. In una corsa contro il tempo, contro quell'ombra che l'essere umano non dovrebbe mai dimenticare tra i materiali necessari per essere se stesso. Dal buio dell'interno di quel tragico tunnel si intravede un raggio di luce grazie a strutture ritmiche intense, con linee atonali, micro - melodie, bassi profondi e trilli pieni di speranza.

In sintesi, una musica intima, libera, riflessiva: un omaggio alla vita.”

ALESSANDRO PIEROZZI
PER MELÓMANO MAGAZINE

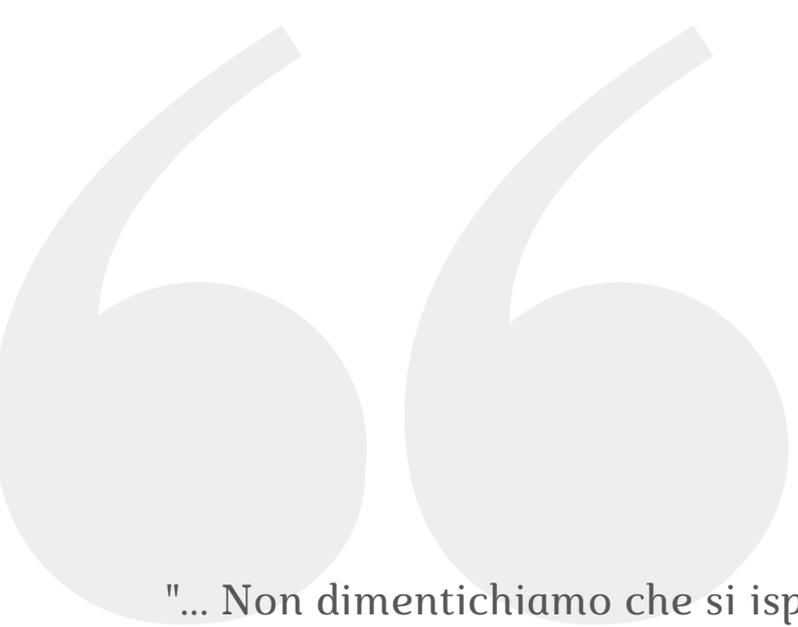




"L'illustre compositrice e pianista spagnola Sira Hernández è particolarmente nota per la sua partecipazione a progetti artistici multidisciplinari in occasione di importanti festival ed eventi culturali internazionali... Le tecniche minimaliste e l'importanza della tonalità e del timbro nel comunicare l'oscurità e la luce si sentono in Iniziazione all'ombra e la macchina ostinata nella "Fantasia per pianoforte". "Don't Forget About That" ci invita a resistere all'oblio dei campi di concentrazione di Aushwitz."

BLANCA GUTIÉRREZ
PER RIVISTA RITMO





"... Non dimentichiamo che si ispira alla figura di Primo Levi nel centenario della sua nascita e della sua prigionia ad Auschwitz.

Si è detto che la musica di Hernández è non descrittiva e qui, dove la tentazione potrebbe essere forte, la compositrice ha chiaramente evitato di cadere nel banale descrittivismo. Tuttavia la sua musica, se non descrittiva, si può definire vagamente evocativa. La composizione si apre con una melodia sottile e fragile che viene presto interrotta da una massa di accordi ripetuti al limite della violenza, che suona quasi come un monito "a non dimenticare" e che può anche evocare la tragica durezza di Auschwitz. La melodia che ritorna molte volte nel corso della composizione può essere vissuta dall'ascoltatore come un tenue tessuto di ricordi, che gradualmente emerge in uno spazio vuoto e opaco. L'intera composizione è molto complessa e può essere letta in modi diversi. La struttura semplice su cui si basa, con un'alternanza di accordi angosciati e ossessivi che si ripetono come solidi blocchi e la sottile e dolce melodia che si insinua in questo cupo sottofondo, suggerisce che anche nelle immagini più dolorose c'è e può esserci serenità e speranza, nonostante tutto"

ENRICO FUBINI
PER IL CENTRO STUDI INTERNAZIONALI
PRIMO LEVI DI TORINO



VIDEOCLIPS



Ultimo videoclip del pezzo Don't forget about that, in memoriam di Primo Levi nel centenario della sua nascita.

[Ver video](#)

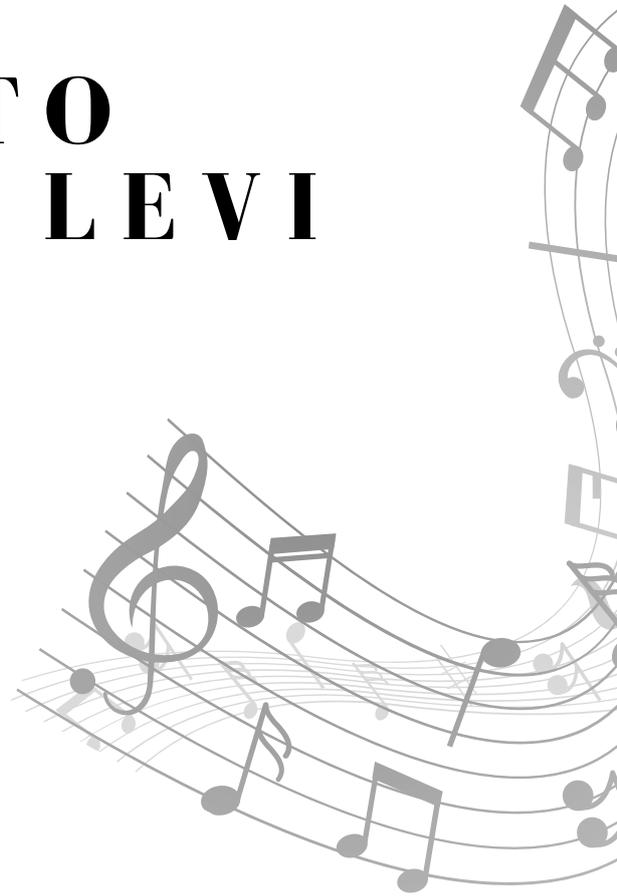


Don't forget about That, II
VideoClip del Cd initiation To the Shadow

[Ver video](#)



LAMENTO PER PRIMO LEVI



CONTATTO

info@sirahernandez.com

PROGETTO

SIRA HERNÁNDEZ

www.sirahernandez.com

